Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 18 ottobre** — **Numero 256**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1492 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti la legge 15 giugno 1893, n. 295, e il regolamento 26 aprile 1894, n. 179, sui collegi dei probiviri;

Veduta la legge 16 giugno 1907, n. 337, sulla risicoltura, emendata dalla legge 17 giugno 1910, n. 487 e veduto il regolamento 5 gennaio 1911, n. 41;

Considerata la necessità di provvedere che le condizioni create dalla guerra ed i richiami sotto le armi non impediscano ai collegi di probiviri e alle Commissioni di conciliazione per le risaie di regolarmente funzionare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i collegi dei probiviri istituiti in conformità alla legge 15 giugno 1893, n. 295, e situati nella zona di guerra, sono sospese, fino a nuova disposizione, le elezioni che a norma dell'art. 17 del regolamento 26 aprile 1894, n. 179, dovrebbero aver luogo la seconda domenica di novembre pel rinnovamento parziale di essi e i probiviri che in questi Collegi hanno compiuto il quadriennio di carica rimangono in ufficio fino al giorno che sarà stabilito con le nuove disposizioni da emanarsi ai termini del presente articolo.

Art. 2.

Qualora il presidente di un Collegio di probiviri istituito a norma della legge 15 giugno 1893, n. 295, sia in servizio militare, e il Collegio manchi di un presidente supplente o questo pure sia in servizio militare, si procede alla nomina di un presidente supplente con le

formalità e norme prescritte dall'art. 3 della legge stessa.

Alla temporanea sostituzione dei vice presidenti di classe dell'ufficio di conciliazione che trovinsi sotto le armi, si provvede a norma del capoverso dell'art. 47 del regolamento 26 aprile 1894, n. 179.

Art. 3.

Quando a causa del servizio militare nella categoria degli industriali di un Collegio di probiviri, ovvero nella categoria degli operai, il numero sia ridotto a tre, cessano temporaneamente dalla loro carica i due vice presidenti dell'ufficio di conciliazione, il quale sarà sempre presieduto dal presidente, e si provvede, occorrendo, a completare la giuria a norma dell'art. 6 della legge e dell'art. 40 del regolamento

Qualora il numero dei probiviri di una delle due categorie sia, a causa del servizio militare, ridotto a due, la Giuria funziona regolarmente con la presenza del presidente, o di chi ne fa le veci, o di due soli membri l'uno industriale, l'altro operaio; e per quanto riguarda l'ufficio di conciliazione si applica la disposizione del comma precedente chiamando inoltre a farne parte un membro della categoria che sia rimasta senza rappresentante in quell'ufficio.

Nel caso preveduto nel comma precedente ove siano rimasti nella giuria due rappresentanti della stessa categoria, deve astenersi dal prendere parte alle udienze quello di essi che abbia riportato nell'elezione un minore numero di voti, e in caso di parità di voti il meno anziano di età.

Qualora infine, a causa del servizio militare, i probiviri di una delle due categorie siano ridotti a uno solo o siano venuti a mancare tutti, il presidente del collegio, o chi ne fa le veci, ne riferisce al presidente del tribunale, il quale provvede alla nomina dei sostituti degli assenti, scegliendoli tra gli eleggibili della stessa categoria a norma degli articoli 18 e 19 della legge.

Art. 4.

Per le Commissioni di conciliazione istituite a norma degli art. 27 e 28 della legge 16 giugno 1907, n. 337, sulla risicoltura, modificata dalla legge 17 luglio 1910, n. 487, si osserveranno le disposizioni seguenti quando sia ridotto, a causa del servizio militare, il numero dei componenti di esse:

a) ove sia ridotto a uno soltanto il numero dei delegati dei lavoratori locali, o quello dei delegati dei lavoratori immigrati, la Commissione, per le controversie concernenti lavoratori della categoria in cui si verifica tale riduzione, funziona regolarmente con la presenza del presidente, del delegato dei lavoratori rimasto in servizio e del delegato effettivo dei conduttori d'opera, o in mancanza di delegati effettivi, del delegato supplente che sia più anziano di età; se invece la controversia riguardi contemporaneamente lavoratori locali e lavoratori immigrati, la Commissione, a norma dell'art. 21 del regolamento 5 gennaio 1911, n. 41, funziona con la presenza del presidente e di quattro delegati, due dei conduttori d'opera e due dei lavoratori, dei quali uno delegato dei lavoratori locali, e l'altro dei lavoratori immigrati;

b) quando sia rimasto uno soltanto dei delegati dei conduttori di opera, o quando nell'una o nell'altra categoria vengano a mancare tutti i delegati, il presidente della Commissione ne riferisce al pretore, il quale provvede alla nomina dei sostituti degli assenti scegliendoli fra gli eleggibili della stessa categoria a norma dell'art. 7 del regolamento precitato.

Il presidente della Commissione, che sia chiamato in servizio militare è sostituito con la stessa procedura stabilita, per la nomina, dall'art. 28 della legge e dall'art. 18 del regolamento precitato.

Art. 5.

I membri dei Collegi di probiviri e delle Commissioni di conciliazione, nei casi indicati negli articoli precedenti, devono riprendere l'esercizio della loro carica in quegli uffici alla cessazione del servizio militare e, qualora non ottemperino a quest'obbligo, il presidente fisserà ad essi un termine, trascorso il quale inutilmente, si applicheranno le sanzioni rispettivamente stabilite per le assenze ingiustificate dalla legge sui Collegi di probiviri e dalla legge sulla risicoltura.

I sostituti nominati a norma del presente decreto restano in carica fino al giorno in cui, a norma del comma precedente, ne riprendono l'esercizio i delegati ai quali furono rispettivamente sostituiti. A tale effetto l'atto di nomina deve per ogni sostituto indicare anche il nome e cognome del delegato che esso è chiamato a sostituire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Bacarini Ruggero, ispettore delle tasse sugli affari al circolo di Perugia, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1915.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Montorsi Aldo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato

confermato in aspettativa per infermità, dal 1° settembre stesso, e per la durata di un altro mese.

De Giovanni Nicola, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° agosto 1915, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Bodria cav. Primo, tenente generale, giudice supplente tribunale supremo guerra e marina, esonerato dalla carica soprandicata dal 1° ottobre 1915.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Iori cav. Illio — Bonardi cav. Giovanni — Fornari cav. Ernesto — Pezzana cav. Gerolamo — Bencivenga cav. Roberto — Luzzatto cav. Cesare.

Boccacci cav. Giorgio — Ago cav. Pietro — Mola cav. Armando — Calcagno cav. Riccardo — Franchino cav. Ubertino — Gariboldi Farina cav. Giuseppe — De Ambrosis cav. Delfino — Businelli cav. Ugo — Bessone cav. Edoardo — Vacca Maggiolini cav. Arturo — Villa cav. Augusto — Baldini cav. Alberto — Guillet cav. Amedeo — Vitulli Montaruli Giuseppe — Marciante Giuseppe — Bergia Claudio — Roberto Leone — Pintor Pietro — Ponza di San Martino nobile dei conti Alberto — Rosi Ezio — Geloso cav. Carlo — Rosmi Gervasoni Duilio — Di Pietro Salvatore — Pagano Salvatore — Grixoni Giuseppe — Caleffi Camillo — Cavallero cav. Ugo Beltrami Giulio — Guidi Francesco — Berti Mario — Gambelli Remo — Gloria Casimiro.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

De Natale cav. Pasquale, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1915, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 ottobre 1915, in Burgos (Sardegna), provincia di Sassari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 ottobre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	656423	73 50	Anzilotti Edoardo fu Sebastiano, domiciliato a Milano	Anzilotti Edoardo fu Sebastiano, *minore, sotto la patria potestà della madre Colzani Giulia ved. Anzilotti*, domiciliato a Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 12).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 ottobre 1915, in L. 115,50

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 ottobre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 115

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 16 ottobre 1915 da valere per il giorno 18 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 36	109 .72
Londra	30 02	30 .14
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120 24	120 74
New York	6 42	6 46
Buenos Ayres	2 65	2.67
Cambio dell'oro	115 25	115 75

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 18 ottobre 1915:

Franchi	109 54
Lire sterline	30.08
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.49
Dollari	6.44
Pesos carta	2.66
Lire oro	115.50

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Viste le risultanze dei concorsi diretti a migliorare la coltivazione del frumento nell'Agro romano;

Considerata la utilità di maggiormente diffondere le varietà selezionate dei frumenti che, meglio rispondendo alle condizioni dell'ambiente, danno i migliori prodotti per qualità e per quantità;

Visti il T. U. 10 novembre 1905, n. 647, e la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernenti il bonificamento dell'Agro romano;

Udito il parere della Commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi, tra i coltivatori di frumento della zona di Agro romano soggetta al bonificamento obbligatorio, per la produzione di grano da semina delle varietà « Rieti, Gentile rosso, Carosella, Romanello », di quelle dei marzuoli in genere, e delle varietà fisiologicamente selezionate dei tipi colognese e reatino, che diedero già buoni risultati.

I premi sono i seguenti:

a) due medaglie d'oro con L. 500 ciascuna;

b) quattro medaglie d'oro con L. 300 ciascuna;

c) dieci medaglie d'argento con L. 200 ciascuna;

d) sei diplomi di collaborazione con L. 150 ciascuno;

e) dieci diplomi di collaborazione con L. 100 ciascuno.

I premi di cui alle lettere *d*) ed *e*) saranno conferiti agli agenti (fattore, capoccia, colono, ecc.) dipendenti dai coltivatori come sopra premiati.

Art. 2.

Alle spese per i premi in denaro e per le medaglie e diplomi, e per l'organizzazione della Mostra campionaria è assegnata la somma di L. 10.000, da prelevarsi dalla Cassa di colonizzazione per l'Agro romano, istituita con l'art. 12 della legge 17 luglio 1910, n. 491.

Art. 3.

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire una e venticinque, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1915 al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1° cognome, nome, paternità e residenza abituale del concorrente;

2° cognome e nome dell'agente o capo-azienda dipendente dal concorrente;

3° denominazione della tenuta in cui si fa la coltivazione messa a concorso;

4° superficie coltivata con le varietà di frumento per le quali si concorre.

Alla domanda deve essere unito un breve ragguaglio sulla preparazione del terreno e sulla rotazione.

Per ogni varietà sarà presentato un chilogramma del seme adoperato o da adoperarsi nella semina dell'anno 1915 e della primavera 1916, indicandone la origine.

Art. 4.

Ciascun concorrente può partecipare alla gara con una o più varietà di frumento, purchè la produzione di ciascuna varietà non sia inferiore a 20 quintali. Agli effetti della premiazione sarà tenuto conto della sola varietà che nella graduatoria finale risulterà migliore.

Art. 5.

Sarà titolo di merito la coltivazione speciale per semente da farsi in successione a piante sarchiate (granturco, barbabietola, fava, patata, ecc.), con semina rada, preferibilmente a righe).

Qualora non si faccia una coltivazione speciale, il concorrente deve indicare alla Commissione giudicatrice l'appezzamento dal quale si trarranno i 20 quintali di frumento.

A parità di condizioni, si darà la preferenza alle coltivazioni fatte nelle tenute in regola colle prescrizioni di bonificamento.

Art. 6.

Per gli accertamenti, la Commissione giudicatrice, anche a mezzo di speciali delegati, visiterà le coltivazioni e preleverà, entro il 31 agosto 1916, nei magazzini dei concorrenti, due chilogrammi di semente, per ogni varietà, pronta per l'uso.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura, divisione 5ª), non più tardi del 10 settembre 1916, per ogni coltivazione concorrente, un fascetto di almeno 100 spighe scelte al momento della maturazione e venti chilogrammi di semente della stessa qualità prelevata dalla Commissione.

La Mostra campionaria avrà luogo alla fine del settembre 1916.

I campioni saranno esposti negli stessi imballaggi provvisti dai concorrenti e verranno restituiti appena chiusa la Mostra.

Speciali diplomi saranno conferiti per i migliori imballaggi.

Art. 7.

Il giudizio di merito, in base alle osservazioni di campagna, alla qualità delle sementi impiegate nella coltivazione e, soprattutto, alle qualità botaniche e agrarie delle sementi raccolte, sarà dato prima che la Mostra sia chiusa.

Il direttore generale dell'agricoltura è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 8 ottobre 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 16 ottobre 1915 — (Bollettino n. 143).

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val d'Assa, lungo la frontiera della Carnia e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

Cadorna.

Comando supremo, 17 ottobre 1915 — (Bollettino n. 144).

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnata la forte e munita posizione di Prégasina, importante

punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nella aspra zona montuosa ad occidente del Garda.

L'azione venne iniziata nella notte sul 13. Mentre sulla sponda orientale, dalle balze dell'Altissimo, nostri riparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Prégasina, e, non ostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscivano a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici.

Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie.

Il mattino del 15, ripresosi l'attacco, sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, d'artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Prégasina, ed avanzarono vittoriose sulle alture, a settentrione del paese, dominanti la valle di Ledro, sulle quali si stabilirono saldamente.

Sulla rimanente fronte nessun avvenimento importante.

Cadorna.

Zurigo, 16. — Uno scrittore dell'intesa esamina nelle *Basler Nachrichten* la situazione dell'Italia. Dice che la politica italiana, ragionevolissima, rese veri servizi agli alleati, ed uno grandissimo ai russi attirando molte forze austriache sul fronte italiano. È logico che in questo momento l'Italia rifiuti di mettere molto in giuoco.

È probabile che l'attitudine militare dell'Italia sarà di attesa fino a che i russi attacchino nuovamente. L'Italia ha operato finora brillantemente. Cadorna è energico e portato all'offensiva, ma sa che la tattica di Fabio è talvolta più utile di quella di Scipione. La posizione degli italiani è brillante. Essi hanno sbarrato tutte le porte di casa. Sul teatro della guerra si scorge ovunque la volontà di non lasciarsi sorprendere e di evitare qualsiasi insuccesso. Gli italiani erano preparati ad una guerra sul loro territorio ed invece essi sono in territorio austriaco, hanno corretto il confine ed hanno occupato un suolo vasto quanto una loro provincia con cento comuni.

Le perdite sofferte non sono troppo gravi ed il danno economico è minimo. Inoltre gli italiani hanno dimostrato di sapere aspettare.

Settori esteri.

Degli eserciti austro-tedeschi operanti in Russia e in Polonia, solamente quelli al comando del maresciallo Hindenburg danno prova di una certa attività nella regione di Riga e di Dvinsk.

Tuttavia tutti i tentativi fatti sinora da essi per passare l'Eckan sono stati sventati dai russi.

Gli altri eserciti, con a capo il Principe Leopoldo di Baviera e il generale Linsingen, restando ancora immobilizzati nelle posizioni conquistate in questi ultimi tempi, fanno poco o punto parlare di sè.

In Galizia, invece, le truppe austro-ungariche combattono ogni giorno fierissime battaglie per liberarsi dalla sempre crescente pressione dei russi, ma inutilmente.

Gli eserciti moscoviti al comando del generale Ivanoff, infliggendo grandi perdite al nemico sullo Strypa e nella regione di Trembowla, minacciano nuovamente Czernowitz.

I comunicati ufficiali da Parigi segnalano altri importanti successi degli anglo-franco-belgi su varî punti del settore occidentale. Anche la sommità del famoso Harmannsweillarkopf sarebbe stata un'altra volta conquistata dai francesi.

Sull'offensiva austro-tedesca in Serbia le notizie giunte sinora sono contraddittorie.

In ogni modo è accertato che gl'invasori trovano la più fiera resistenza nei serbi, che non ha permesso loro che vantaggi molto discutibili militarmente parlando.

Anche sull'offensiva bulgara si sa ben poco. Pure qui pare che le forze dello czar Ferdinando non procedano molto speditamente oltre i proprî confini.

Mandano da Cettigne che tutti gli attacchi austro-ungarici presso Drina-Grahovo sono stati respinti con perdite dai montenegrini.

Dai Dardanelli non si hanno notizie d'importanti fatti d'arme. Nel Caucaso, secondo i dispacci da Pietrogrado, i turchi passano di sconfitta in sconfitta, lasciando nelle mani dei russi prigionieri e materiale da guerra.

Telegrafano al *New York Herald* che gli inglesi hanno sconfitto ultimamente le forze tedesche dell'Africa orientale.

Secondo un'informazione da Copenaghen, un'altra controtorpediniera tedesca è stata affondata da un sottomarino inglese presso Faxe.

Più dettagliate informazioni su queste operazioni in terra e in mare sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Copenaghen, 16. — I giornali annunziano che un sottomarino inglese ha offondato un'altra controtorpediniera tedesca nelle acque internazionali presso Faxe.

Parigi, 16. — Il *New York Herald* ha da Londra: Si ha da Mairobi nell'Africa orientale: Una colonna britannica ha attaccato una forte posizione tedesca difesa da duemila uomini presso Momjuni, infliggendo al nemico perdite sensibili. Quindi si è ritirata in buon ordine, dopo raggiunto l'obiettivo consistente nel riconoscere la posizione.

Basilea, 17. — Si ha da Vienna 16: Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe austro-ungariche che combattono nella regione dello Styr inferiore hanno respinto di nuovo il nemico da parecchie posizioni tenacemente difese a nord di Rafalowha ed hanno respinto un contrattacco. Nessun altro avvenimento da segnalare a nord-est.

Sul fronte sud-orientale l'offensiva degli alleati progredisce. Le truppe austro-ungariche, che avanzano nel settore di Belgrado, hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline al sud di Vinka.

Le forze bulgare hanno occupato in parecchi punti i colli della frontiera fra Negotin e Strumitza. Le opere ad est di Zaieciar sono state occupate dai bulgari.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino 16: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Un attacco nemico contro le posizioni a nord-est di Vermelles è stato respinto.

Nella Champagne sbarazzando dal nemico una posizione francese ad est di Auberive, dopo sterili contrattacchi da parte dell'avversario, tre mitragliatrici ed un lanciabombe sono caduti nelle nostre mani.

Piccoli attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord-ovest di Souain e a nord di Le Mensnil, durante i quali il nemico ha fatto uso abbondante di granate asfissianti, sono falliti.

Un tentativo dei francesi di riprendere le posizioni che ad essi furono tolte il giorno 8 a sud di Leintrey è fallito completamente. I francesi sono stati respinti con perdite considerevoli: tre ufficiali e quaranta soldati sono stati fatti prigionieri.

Un attacco effettuato per migliorare le nostre posizioni sull'Hartmannsweillerkopf è stato coronato da successo. Attacchi nemici allo Schraetzmaennele sono stati sventati.

Fronte orientale — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Un attacco dei russi ad ovest di Dunaburg è fallito. A nord-est di Wessolowo due attacchi sono stati soffocati sugli inizî dalla nostra artiglieria. Gli attacchi rinnovati nel pomeriggio e nella notte in questa regione sono stati respinti.

Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 44 soldati e presa una mitragliatrice.

Anche a nord-est e a sud di Smorgon i russi hanno attaccato a parecchie riprese ma sono stati dovunque respinti.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. — Nulla di nuovo.

Fronte balcanico. — Gli eserciti del gruppo del maresciallo Mackensen continuano a progredire. A sud di Semendria abbiamo preso d'assalto il monte Vranovo e ad est di Pozarevatz il villaggio di Smaljinac.

Dopo un combattimento le truppe bulgare hanno forzato in parecchi punti il passaggio delle creste della frontiera fra Negotin e Strumica.

I forti ad est di Zaiecar sono stati presi.

Pietrogrado, 17. — La presa da parte dei russi della fattoria Gateni a ventidue verste da Dwinck e cinque dalla ferrovia di Vilna-Pietrogrado, citata nel comunicato di ieri, costituisce un successo importante pei russi e dà loro un potente punto di appoggio che assicura un ulteriore sviluppo dei progressi realizzati.

L'*Invalido Russo* scrive: Constatiamo che l'offensiva austro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il fronte. Dappertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo questo successo alla forza di resistenza dell'esercito russo.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nell'Artois abbiamo preso ieri sera una forte barricata a sud-est di Neuville Saint-Vaast e abbiamo mantenuto l'occupazione dopo aver respinto durante la notte due contrattacchi.

Nel settore di Lihons vi è stato un violento bombardamento da una parte e dall'altra.

Sul fronte dell'Aisne, della Champagne e dell'Argonne nessun incidente da segnalare.

Nella Lorena abbiamo guadagnato altri cento metri di trincea, a nord di Reillon, mediante tenaci combattimenti.

Nella notte dal 15 al 16, i nostri aeroplani hanno bombardato i centri di vettovagliamento dei tedeschi di Maizieres e di Azoudange e la stazione di Avricourt.

Ai Dardanelli la prima quindicina di ottobre è stata calma. I tentativi fatti dai turchi per avvicinarsi alle nostre trincee mediante mine, sono stati arrestati da esplosivi di nostre contromine.

L'artiglieria turca è stata attiva, ma la sua azione non ha avuto efficacia, grazie alla superiorità delle nostre batterie. I nostri aeroplani hanno quotidianamente bombardato con successo diversi stabilimenti e accampamenti nemici.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati dinanzi a Loos, al Bois en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Givenchy. Combattimenti di approccio a colpi di granate sono segnalati nei dintorni di Godat. In Champagne bombardamento sempre intenso e reciproco specialmente nella regione di Tahure. Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al cannoneggiamento nemico con tiri efficaci i quali hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche presso Leintrey, Amenoncours e Gonlrexon. Violenti e reiterati contrattacchi tedeschi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

Avendo i tedeschi anche recentemente effettuato bombardamenti aerei contro città inglesi ed avendo ieri uno dei loro aeroplani lanciato due bombe su Nancy, un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la città di Treviri sulla quale sono state lanciate trenta granate.

Parigi, 17. — Si ha da Cettigne:

Il nemico ha attaccato vigorosamente l'11 corr. le truppe montenegrine presso Drina-Grahovo, tentando d'impadronirsi delle nostre posizioni senza alcun successo.

Il nemico ha subito grandi perdite, durante gli attacchi, in questi ultimi giorni.

Tre aeroplani austriaci hanno volato sui fronti di Drina-Grahovo e di Piva. Uno di essi, in seguito ad una panna al motore, è caduto intatto presso Plevlje.

Basilea, 17. — Si ha da Costantinopoli 16: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte del Caucaso abbiamo respinto i russi, che tentavano di attaccare di sorpresa le nostre posizioni ad ovest di Kentek, infliggendo loro gravi perdite.

Sul fronte dei Dardanelli vi sono stati combattimenti locali di artiglieria e fuoco di fucileria presso Seddulbahr.

Una mina, che abbiamo fatto esplodere presso Kerevisdere, ha distrutto, col concorso della nostra artiglieria, un fortino nemico.

Null'altro di importante.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Riga, a sud di Riga, il nemico in seguito a preparazioni con fuoco di artiglieria, ha attaccato ed ha occupato le stazioni di Garrosen e di Rozon. Un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riconquistare e di rioccupare la stazione di Garrosen. Nella regione di Groseckau i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi respingendo le nostre truppe nella regione del fiume Janeb. Nella regione della ferrovia di Neugut a sud-est di Riga è stato impegnato un combattimento. I nostri aeroplani durante la giornata di ieri hanno lanciato varie diecine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche. Nella regione di Jacobstalt fuoco di fanteria e di artiglieria.

Sulla fronte della regione di Dvinsk il nemico ha continuato i suoi ostinati attacchi. Quattro attacchi durante la giornata nella regione di Schlossberg ad ovest di Illouxt sono stati tutti respinti. Anche attacchi operati nella regione del villaggio di Pochilina sono stati respinti.

Ieri alle 10 del mattino l'avversario, sviluppando un intenso fuoco, ha attaccato la regione di Chachkovo a nord del lago di Sventen.

Un movimento delle nostre truppe diretto al fianco e alle spalle dei tedeschi assalitori ha tagliato e catturato parte delle loro forze. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

I comandanti delle varie unità riferiscono che il campo di battaglia dinanzi ai loro trinceramenti era coperto di cadaveri tedeschi. I tedeschi resistono ostinatamante nella regione di Krukli-schki e di Gateni.

Il villaggio di Gustie sulla riva occidentale del lago di Poguinskoe sulla linea del fronte nemico è stato preso dalle nostre truppe le quali hanno in questo punto passato il fiume Drisviatytsa.

Nella regione del villaggio di Koulikovitchi sul fiume Styr a monte di Tchartorysk le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche. I contrattacchi avversari che sono seguiti non hanno avuto alcun successo

Ieri conquistammo pure una posizione nemica nella regione di Carpilovka ad ovest di Derajno.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del villaggio di Norchine, in territorio turco, a sud di Olty, le nostre truppe hanno effettuato una riuscita ricognizione. I turchi, che avevano ricevuto rinforzi, sono passati alla loro volta all'offensiva e alle 2 della notte sul 15 si sono slanciati all'assalto di Norchine. Essi sono stati respinti con grandi perdite e sono stati costretti a ripiegare sulle posizioni che anteriormente occupavano.

Le Havre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte e la mattinata sono trascorse relativamente calme; nel pomeriggio il nemico ha dimostrato maggiore attività, cannoneggiato la regione a sud di Dixmude e bombardato con artiglieria e lanciabombe il terreno fra Steenstraete e la casa del traghettatore.

CRONACA ITALIANA

Giuramento militare. — Ieri mattina, a Roma, ebbe luogo il giuramento di alcuni ufficiali di milizia territoriale negli uffici del comandante il distretto.

Alla cerimonia erano presenti parecchie autorità militari e l'ufficialità del distretto.

Compiuta la cerimonia, il colonnello Russo pronunciò brevi vibranti parole di augurio per i felici destini della patria.

Federazione della stampa. — Ieri, a Roma, nella sede dell'Associazione della stampa, si è riunito il Consiglio generale della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane. L'adunanza venne presieduta dal vice-presidente della Federazione, signor Floriana Del Secolo.

Data dal presidente comunicazione della lettera di commiato di S. E. Barzilai da presidente della Federazione, l'assemblea associandosi alle parole del presidente, delegò la presidenza della Federazione ad esprimere personalmente all'on. Barzilai i suoi sentimenti di riconoscenza e di affetto per l'azione da lui svolta come supremo moderatore della stampa italiana.

La riunione quindi svolse con serene discussioni le proposte all'ordine del giorno, prendendo varie deliberazioni.

Liste dei giurati. — Le liste dei giurati di Roma, per l'anno 1916 trovansi ostensibili nell'ufficio comunale, posto in via Poli, n. 54, p. 3° e vi rimarranno da oggi per dieci giorni con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

Esami. — Nel mese di dicembre p. v. nei giorni all'uopo stabiliti, saranno tenuti presso gli uffici della R. procura di Roma gli esami di idoneità per l'abilitazione alle funzioni di messi esattoriali.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 15 novembre prossimo, alla R. procura, presso la quale intendono di sostenere gli esami, la domanda con i documenti prescritti dal R. decreto 9 novembre 1902.

Ad un valoroso. — Ieri mattina a Genova, nella caserma di San Benigno Inferiore, ebbe luogo la consegna della medaglia d'argento al valor militare concessa di motu proprio da S. M. il Re al soldato Luigi Pompili, da Paliano (Roma), del 91° reggimento fanteria. La motivazione dell'alta ricompensa è la seguente:

« Per gravissima ferita riportata in combattimento, avendo perduto entrambi gli occhi, dichiarava semplicemente che non se ne doleva perchè l'ultima cosa che i suoi occhi avevano veduto erano gli austriaci in fuga. 19 luglio 1915 ».

La cerimonia si è svolta nel grande cortile della caserma, artisticamente addobbata con piante, trofei di bandiere e festoni di lauro. Erano presenti le rappresentanze di tutte le armi, il comandante del presidio generale Pedotti, il generale Ricci, il prefetto comm. Rebucci, gli onorevoli Reggio e Rissetti, l'assessore Lavello in rappresentanza del Comune, i rappresentanti dell'Associazione reduci d'Africa e dell'Istituto asilo dei ciechi.

Assistevano anche numerosi ufficiali d'ogni arma e corpo. Tutte le finestre della caserma, prospicienti sul cortile, erano gremite di soldati.

Formato il quadrato con le truppe, il generale Pedotti, comandante il corpo d'armata, avendo a fianco il Pompili, riassunse con brevi ed elevate parole l'episodio al quale il decorato partecipò, ricordò il bell'esempio dato a tutti i soldati dal nostro Re, primo ad affrontare i disagi ed i pericoli del campo e della guerra e chiuse invitando i presenti a mandare un saluto al Re.

Il generale Pedotti appese quindi al petto del Pompili la medaglia, mentre le fanfare suonavano e per tutta la caserma echeggiavano entusiastiche grida di: « Viva il Re! ».

Il decorato, tra la vivissima commozione dei presenti, rispose poche e semplici parole di ringraziamento, inneggiando alla patria, alla casa Savoia e al Re e invitando i soldati ad essere sempre ossequenti ai superiori e a compiere sempre il proprio dovere.

Finita la cerimonia, le truppe presentarono le armi e sfilarono dinanzi al generale e al decorato.

All'uscita dalla caserma la popolazione che si era radunata sul percorso seguito dall'automobile, che recava il decorato, fece a questo una entusiastica e commossa ovazione.

Molte popolane, visibilmente commosse, gettarono sull'automobile fasci di fiori.

Cassa nazionale di previdenza. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Fin dai primi di settembre u. s. fu ultimata, nei riguardi dell'Amministrazione postelegrafica la liquidazione delle somme da restituire agli agenti già inscritti alla Cassa nazionale di previdenza, in dipendenza della legge 20 dicembre 1914, n. 1376, e già per ben 5300 di essi ha potuto essere disposto il relativo pagamento.

Per altri 3800 sarà egualmente provveduto non appena sistemate le schede nei rapporti colla Cassa nazionale di previdenza, presso la quale non rimangono che poco più di 2000 conti da verificare.

Mancano circa 1600 libretti, appartenenti ad agenti licenziati, dimissionari, passati in altre categorie. Questi, nel loro interesse, dovrebbero affrettarsi a far pervenire a mezzo delle Direzioni postelegrafiche e delle costruzioni telegrafiche e telefoniche dalle quali dipendevano, i loro libretti personali, alla Direzione generale della Cassa di previdenza ».

Campagna vinicola. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie:

« La vendemmia si va ultimando nel Piemonte, nell'Emilia, in Toscana, nelle Marche, in Sardegna e nelle zone più elevate delle Puglie e della Sicilia.

In alcune località il nuovo prodotto non è riuscito di qualità così scadente come si temeva; discreti sono riusciti difatti i vini delle pianure toscane, ed ottimi per alcoolicità e colore, quelli di alcune località del Piemonte.

Gli acquisti di uve e di mosti sono stati abbastanza attivi; ma in Puglia il nuovo prodotto è stato trascurato, mentre sono stato numerose le richieste dei vini vecchi i quali sono quotati da L. 3,50 a 4,20 il grado ettolitro ».

Per gli interessi serici. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Gorio si è riunito di questi giorni il Consiglio per gli interessi serici, per esaminare le domande delle istituzioni agrarie relative all'opera che queste si propongono di svolgere, per la gelsicoltura e la bachicoltura, nel 1916.

Prima di iniziare i lavori, il presidente commemorò il consigliere cav. Carlo Paini, caduto valorosamente, come capitano degli alpini, sulle Alpi Giulie.

Il Consiglio ha emesso, quindi, il suo parere favorevole alla istituzione di quaranta corsi pratici di bachicoltura, nelle diverse regioni, e alla concessione di sussidi per coloro che frequentarono i corsi speciali presso le scuole superiori di Milano, Portici e Perugia e presso la stazione bacologica di Padova; e per la distribuzione di gelsi nelle provincie del Mezzodì, del Lazio, della Maremma Toscana e delle Isole.

Si è quindi occupato, in modo speciale, della produzione economica della foglia di gelso, emettendo il parere che sia opportuno all'uopo incoraggiare la coltivazione dei gelseti a prato.

Avuta comunicazione di quanto riferirono gli incaricati delle ispezioni nelle diverse Provincie sullo svolgimento delle iniziative bacologiche, nel 1915, ha approvata la concessione di premi per la gelsicoltura e la bachicoltura proposti dalle cattedre ambulanti.

Sulla esportazione dei tessuti di seta misti in riguardo del regime delle tare ha richiamato l'attenzione del Consiglio il cav. Cattaneo, e l'avv. Musso ha prospettato la urgente necessità di agevolare il trasporto dei carboni.

Importazione ed esportazione commerciali. — Il Museo commerciale di Milano, in base a comunicazioni ricevute, rende noto che, pel corrente anno, non si presenta verosimile veruna concessione di importazione di legname dalla Svizzera.

Risulta infatti che l'intero quantitativo di legname da importarsi dalla Svizzera a tutto dicembre prossimo, fu per i bisogni dell'esercito messo completamente a disposizione del Ministero della guerra, che ha già designato le ditte incaricate di importarlo.

*** Avendo il Governo greco date le necessarie garanzie circa il consumo interno dei manufatti di cotone destinati alla Grecia, sono state impartite alle Dogane opportune disposizioni affinchè diano corso alle spedizioni che finora erano rimaste sospese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Il ministro di Grecia ha consegnato al Governo britannico una lunghissima nota del Governo ellenico circa l'interpretazione data da Zaimis al trattato serbo-greco. La nota svolge gli argomenti che hanno indotto il Gabinetto greco a ritenere che il *casus foederis* non si sia verificato e che, nelle circostanze attuali, la Grecia non sia obbligata ad intervenire militarmente.

SOFIA, 18. — Diego Saavedra, nominato ministro di Spagna a Sofia, è giunto per prendere possesso del suo ufficio. Saavedra è il primo rappresentante spagnuolo accredidato presso il Governo bulgaro.

LONDRA, 16. — Il Foreign Office comunica in data del 15 corr. che, atteso che la Bulgaria ha annunziato che è in guerra con la Serbia ed è alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà ha informato il Governo bulgaro, per il tramite del ministro di Svezia a Londra, il quale è incaricato della tutela degli interessi bulgari, che dalle ore 10 di stasera lo stato di guerra esiste tra l'Inghilterra e la Bulgaria.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento generale della vendita dell'alcool su tutto il territorio.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Atene:

Il ministro delle comunicazioni di Serbia è giunto a Salonicco per regolare con lo stato maggiore delle truppe alleate la questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia.

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da Atene:

Ufficiali dello stato maggiore serbo hanno quotidianamente a Salonicco lunghi colloqui col generale Sarrail, che ha preso il comando supremo delle forze alleate, e cogli attachè militari d'Inghilterra e d'Italia.

I generali inglesi Hamilton e Mahon, giunti recentemente, partecipano a questi consigli.

Il generale Sarrail ha passato in rivista le truppe francesi nel porto di Vardar.

PARIGI, 16. — La notizia che un trasporto con duemila soldati francesi, in viaggio per Salonicco, fu affondato da un sottomarino è completamente falsa. Essa è di origine tedesca.

Il Ministero della marina prega di diffidare di simili notizie. Esso stesso informerà il pubblico in caso di accidente.

LONDRA, 16. (Ufficiale). — Il vice ammiraglio comandante la squadra delle flotte alleate del Mediterraneo orientale dichiara che il blocco del litorale bulgaro del mar Egeo è stabilito dalle 6 del mattino del 16 corrente e concede 48 ore di tempo, dallo inizio del blocco, per permettere alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.

ROMA, 17. — Il sig. Coromillas ha dato comunicazione al barone Sonnino della risposta del Governo ellenico alla domanda rivoltagli dal rappresentante la Serbia ad Atene, se in previsione di un imminente attacco della Bulgaria contro la Serbia, stimasse che il « casus foederis », contemplato nel trattato di alleanza, venisse a verificarsi.

Il Governo ellenico ha risposto che nelle attuali congetture, non entrava in giuoco il « casus foederis », in quanto che l'alleanza conclusa nel 1913 ha un carattere puramente balcanico, che non impone l'applicazione del trattato nei casi di una conflagrazione generale, e la connessa convenzione militare non prevede altro « casus foederis » che quello dell'attacco della Bulgaria contro uno degli alleati.

Non si parla affatto di un attacco concertato di due o più potenze e l'unica ipotesi che vi è contemplata è quella di una guerra tra i due Stati alleati e una sola altra potenza. Ora, è fuori dubbio che l'eventuale attacco della Bulgaria non sarebbe che l'effetto di un accordo concertato tra essa e la Germania, l'Austria e la Turchia.

Si presenta cioè come un episodio della guerra europea e lo stesso Governo serbo ne avrà riconosciuto tale carattere, chè ha rotto le sue relazioni diplomatiche con la Bulgaria seguendo le potenze dell'intesa, sue alleate europee, senza intendersi precedentemente con la Grecia, sua alleata balcanica.

Ma, a parte la convinzione che nelle attuali contingenze nessun obbligo gravi su lui, il Governo ellenico è persuaso che un suo intervento in tale momento, spontaneamente offerto, mal servirebbe all'interesse comune ai due paesi, interesse comune cui ha obbedito restando appunto neutrale nella guerra europea e prestando alla Serbia il miglior servizio che poteva, e per cui anche oggi occorre che le forze della Grecia siano tenute in riserva in vista di una utilizzazione migliore.

Importa dunque, continua la nota del Governo ellenico, che la Grecia rimanga neutrale e armata, e che essa segua attentamente il corso degli avvenimenti, con la risoluzione di vegliare sempre, con i mezzi più appropriati, nel medesimo tempo, alla salvaguardia dei suoi interessi vitali ed alla protezione di quegli interessi che le son comuni con la Serbia.

Ond'è che il Governo greco ha dichiarato alla Serbia che, pur sentendo un profondo e sincero rincrescimento di trovarsi attualmente nell'impossibilità materiale di far di più per essa, desidera di darle assicurazione che, fedele alla loro amicizia, esso continuerà a prestarle ogni assistenza e facilitazione compatibili con la sua posizione internazionale.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* reca che sir Edward Carson, Attorney General, ha dato le dimissioni; ma il Governo non annunzia questa notizia, perchè spera che le dimissioni vengano ritirate per mantenere l'unione.

PARIGI, 17 (ufficiale). — Essendo la Bulgaria entrata in azione a fianco dei nostri nemici contro un alleato della Francia, il Governo della Repubblica constata che lo stato di guerra esiste tra la Bulgaria e la Francia a partire dalle ore 6 del mattino del giorno 16, per fatto della Bulgaria.

ATENE, 17. — Secondo informazioni qui pervenute forze alleate lasciarono ieri Salonicco dirigendosi verso il fronte serbo, alla frontiera serbo-bulgara.

MADRID, 17. — Il giornale l'*Heraldo* annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso di dimettersi e ha autorizzato il presidente del Consiglio Dato a presentare le dimissioni al Sovrano.

ZURIGO, 17. — Si ha da Bucarest:

Il giornale ufficiale pubblica un decreto col quale si chiama alle armi pel 29 corrente la classe 1916 e vengono trattenute sino a nuova disposizione le classi delle quali il servizio attivo finirebbe il 14 novembre.

SOFIA, 17. — I territori ceduti dalla Turchia sono stati intieramente occupati dalle autorità bulgare.

In questa occasione Enver pascià ha diretto a Radoslavoff un dispaccio, in cui l'assicura che la Turchia ha ceduto questi territori con la fede profonda nella perpetuità dell'amicizia turco-bulgara.

Il sacrificio fatto dal Governo ottomano, cosciente della necessità di assicurarsi il buon vicinato della Bulgaria, segna l'inizio, dice Enver pascià, di una nuova èra nei Balcani.

PIETROGRADO, 18. — Alcune tribù dei Kirghisi saranno prossimamente inviate sui campi di battaglia, dopo aver ricevuto l'istruzione necessaria. Le tribù dei Kirghisi comprendono complessivamente due milioni di abitanti. Le autorità favoriscono l'utilizzazione dei soldati Kirghisi, i quali si sono sempre fatti notare per il loro ardimento.

LONDRA, 18. — La prima lista delle perdite inglesi in Serbia è giunta a Londra e comprende un morto e due feriti.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*